



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Vita Della B. Angelina Corbara Contessa Di Civitella
Dell'Abruzzo, Institutrice delle Monache Claustrali del
Terz' Ordine di San Francesco, e Fondatrice in Foligno del
Monastero di S. Anna, primo ...**

Iacobilli, Lodovico

Foligno, 1627

La Beata eseguisce il commandamento Diuino, per ilche resta con mirabil modo preseruata la suo verginità, & anche il suo Sposo fa voto di mantenersi vergine. Cap. III

urn:nbn:de:hbz:466:1-9415

LA B. ESSEGVISCE IL COMMANDAMENTO

*Diuino, per ilche resta con mirabil modo preserua-
ta la sua Verginità, & anche il suo Sposo fa
voto di mantenersi Vergine.*

CAP. III.



IVNTO il termine prescritto alla B. Angelina d'otto giorni a deliberarsi; il Padre di lei accompagnato da i medesimi parenti, andò per intendere l'ultima, & finale determinatione della benedetta Donzella; con pensiero, che se perseveraua nel primo proposito, di porre inatto le comminationi, & farla di fame, & crudelmète perire in Carcere.

*Si esibisce
obedire al
Padre.*

Il Conte dunque torbido di vista, & terribile nell'aspetto, interrogò la sua figlia Angelina, se a qual di due partiti propostole erasi appigliata. All' hora ella tutta humile, & riuerente rispose. Io, Signor Padre, sono pronta, & disposta ad obedirui in tutto quello, che mi comandarete. Delche il Conte, & gli astanti rasserrenati, giubilando diedero lodi alla Donzella della prudente resolutione, & con applausi, & vezzi la condussero con loro. Ma dubbiosi dell'incostanza giouanile; mandarono subito Messi, per lo Sposo, Conte di Ciuitella. Dopo l'arriuo di cui, si fecero i conuiti magnifici, & sontuosi, con allegrezza vniuersale.

Intanto Angelina nell'interno staua con desiderio, & ammiratione, attendendo il fine, & la vittoria

ria

ria di questo sì grande, & vnico esperimento. Et in quel mentre, che tutti festeggiuano, ella sola con la mente, & con il cuore in Cielo, supplicaua cò tacite, & affettuosissime preci il suo celeste Sposo, che in sì gran necessitá, & in questo conflitto non l'abbandonasse: poiche ella confidata nella promessa, & nell'aiuto Diuino, erasi esposta obediante, & pronta, nel dubbio Campo di sì perigliosa battaglia; nella quale era prima disposta perder la vita, che la Verginità sua.

*Confidenza
in Dio*

Erano i banchetti lauti, & Reali: ma Angelina con mirabil destrezza, senza, che alcuno se n'auuedesse mai, non gustò in quelli altro, che pane. Et se bene quiui staua col corpo affisa vicino allo Sposo terreno: era nondimeno il suo cuore sempre congiunto, & vnito allo Sposo Celeste; offerendogli le mortificationi, l'angustie, & le lagrime, che tenerissime, & nascoste ella in camera abbondanti spargeua nel colmo de i suoni, & de' canti vniuersali.

*Affinèza di
lei.*

Venne finalmente il giorno, vltimo della battaglia, nella quale, si come già era imminente il pericolo, così ella aumentaua a Dio le preghiere, & le supplicationi efficacissime. Nè mai in quel giorno vici di Camera; ma quiui rinchiusa, & lagrimante, con affetto di Serafino inuocaua di nuouo i Santi suoi Protettori, che la custodissero, e difendessero.

*Esperimento
grande della
Beata.*

Ricorse ella particolarmente al patrocinio della Santa Vergine Cecilia; come a quella, che nelle medesime angustie posta, fu dal Cielo potentemente soccorsa, & preseruata. Onde a lei riuolta, così Angelina lagrimando pregaua. Voi, che inatto esperimentaste quanto graui, quanto pericolosi siano

*Oratione à S.
Cecilia.*

questi combattimenti, potete meglio, che ogn'altra comprendere, compatire, & soccorrere alle afflizioni, & a i soprastanti amaritudini, & pericoli miei; Pericoli, che se bene fosse degna superarli gloriosa, & trionfante; fu gratia, & dono singolare, condegno a i meriti vostri. Ma io pouerella & miserabile, ripiena di mancamenti, & colma d'ingratitude, & d'imperfettioni; temo (& giustamente) restarne in pena abbandonata, & vinta. Vi supplico però ò Santa Vergine Cecilia, per quella carità, che tutti ci vnisce a Dio; che doue mancano i meriti miei, suppliscano i vostri; in virtù de' quali offerti da voi in mio scampo a Giesù Christo, io sia custodita, & protetta nella presente, più che mortale agonia, in cui mi trouo. Spargendo in questo dire abbondantissime lagrime dagli occhi.

*L' Angelo le
rasciuga le
lagrime.*

All' hora il suo Diuino Sposo, opportunamente per solleuarla, & consolarla, le inuiò dal Paradiso vn' Angelo risplendente, & glorioso in forma bellissima, & celeste. Il quale giunto al cospetto della Beata, con le proprie mani ad vna ad vna le rasciugò le lagrime dal viso, riserbando tutte in vn vaso di pregio inestimabile, per riportarle, e custodirle in Cielo, conforme alla commissione, ch'ei ne teneua.

*Parole dell'
Angelo.*

Rasciugate dall' Angelo le pietose lagrime della costante Donzella. Non temere, le disse, ò Vergine a Dio accettissima, perche essendo tu con priuilegio singolare dal Signore fauorita, & protetta, vincerai il Demonio, trionfarai del Mondo, & conseruarai incontaminato, & illeso il fiore della purità Virginale. Nè sei dal tuo superno Sposo, stata per altro a sì stretti termini ridotta, se non, per dupli-
carti

carti la Corona, & il merito, dopo l'esperimento della tua costanza, & della tua fede.

Profeguendo il Messaggiero Celeste in altri colloquij degni di Paradiso, & approssimatafi la notte, ritornò in casa, seguito da nobile comitiua, il Conte Sposo d'Angelina: oue giunto, & subito dimandato di lei, li fu risposto, che di già per alcune hore, erasi in camera rinferrata.

All' hora egli senza interporui tempo, andò veloce a quella volta, & pieno d' ansia, & di curiosità si mise per il foro della chiaue a riguardar fissamente quel che quiui la sua Sposa facesse. Et se bene rimirauala inatto pietosissimo inginocchiata: nondimeno diuenne infospettito, & zeloso, vedendole a lato il giouane vaghissimo, & maestoso, che seco famigliarmente ragionaua. Onde mutato il sospetto in certezza, & la gelosia in rabbia, & in furore, con impeto, & violenza repentina, sospinse, & aprì la porta. Indi fieramente entrato in Camera, spirando dagli occhi sdegno di morte, & fulmini di vendetta; richiese all' innocente, & intrepida Donzella, se doue erasi nascosto quel giouane, che pure all' hora in quel punto con essa ragionaua, & poi si di subito era sparito dalla sua vista.

Angelina, che tuttauia in terra inginocchiata staua, senza temere, nè perturbarfi punto, humile, & confidente, dopo hauerlo pregato a leuare il sospetto da se, & ad vdir la, proruppe in queste parole. Signor Giouanni (che così chiamauasi il Conte di Ciuitella suo Sposo) sappiate, che essendo io di dodici anni, diedi, & consecrai in voto la mia Verginità a Giesù Christo; & mentre mio Padre, & gli altri
parenti

*Sospetto del
lo Sposo.*

La B. cōferisce al Conte il voto fatto, & il Diuino commādamiento.

parenti mi parteciparono, che di già mi haueano destinata vostra Sposa; io non restai di conferir loro il voto, & la stabilita fermezza di effettuarlo. Delche talmente il mio Genitore, & i suoi parenti se ne indignarono, che solo otto giorni di tempo mi costituirono a cambiar proponimento, ò ad eleggermi in carcere volontaria morte. Io da sì fatte angustie circondata, ricorsi per aiuto a Dio, che solo potea difendermi, & preseruare il candore della mia a lui offerta Verginità. Fù l'oratione perseverante, affettuosa, & pari ad vn tanto bisogno, & pari anche ne venne il soccorso: poiche io fui dal Cielo ammonita, che obedissi a mio Padre, & congiuntamente certificata, che incōtaminato, & puro rimarrebbe il mio fiore verginale. Hora hauēdo io in tutto esseguito il diuino comandamento, & vedendomi già in atto, e nell'ultimo, & estremo pericolo, di presente più, che mai pregaua il mio superno Sposo Giesù, a non permettere, che per le mie imperfettioni fusse priua della Corona Verginale; & per facilitar mi la gratia, v'interponeua alcuni Santi miei Deuoti, & Protettori della Verginità. Per i meriti de' quali, & non per i miei, mi è comparso l'Angelo del Signore, & è stato quello, che voi dite hauer veduto, animandomi a non temere, & certificandomi, che il Signore si sarebbe degnato d'offeruarmi la promessa; & al subito comparir vostro disparue, & ritornò in Cielo.

Io vi supplico però Signor Conte per queste lagrime, che si abbondanti mi piovono dagli occhi, per questi piedi, che con le medesime, prostrata, vi bagno, & per quanto amore portate a Dio; vi supplico,

plico, dico, a lasciarmi proseguire l'adempimento del voto, & che, in gratia dell'istesso Dio, mi conferuiate la mia Verginità; la quale perduta vna volta mai più si racquista, & per sempre inrecuperabile si rende. A voi Signor Conte, che nobilissimo siete, non deue esser graue, nè douete sentir repugnanza in fare attioni eroiche, & degne della nobiltà, & de i vostri natali, & del nobile, & regio animo vostro. Siche mentre considerate, che il dono, che io vi chiedo, voi lo fate a Dio; come farà mai possibile, ch'egli onnipotente, & veracissimo, che promise ricompensa infino d'un bicchier d'acqua dato in suo nome, & per suo amore, non renda a voi per sì memoranda attione in guiderdone il Paradiso? Signor Conte, quel Paradiso dico, li cui gaudij sono eterni, la cui gloria non terminerà mai mai, mai.

Mentre la benedetta Verginella così diceua, teneua tuttaua incatenati con le sue braccia, & molli di pianto, i piedi del Conte. Il quale mutato d'aspetto, deposto il furore, & tutto di tenerezza, & d'ammirazione ripieno, nè senza lagrime; mosso, & commosso da Dio, così ad Angelina rispose. O Donzella, o Signora, più degna del Cielo, che della Terra; dunque voi, fauorita Sposa del grande Idio, & ammessa al consortio familiare degli Angeli, a me chiedete gratie? A me col pianto irrigate i piedi? Non fia mai vero: ma ben' a me, non più Sposo, ma humilissimo seruo vostro, conuengono le genuflessioni. Eccomi tale auanti a voi prostrato, & riuerente chiederui in dono, che si come io di presente fo voto, & offerisco a Dio la mia sin' hora man-

tenuta

Il Conte placato fa voto di Verginità.

tenura Verginità, così io possa esser degno viuer con voi fino alla morte; non dico Sposo, ma Fratello, & Seruo humilissimo, & fedele.

Giubilo della Beata. L'allegrezza, & il giubilo, che di ciò sentì la gloriosa Verginella, non è possibile poter mai rappresentare a pieno: anzi fu sì grande, & eccessiuo, che poco mancò, che ella per dolcezza iui non rendesse l'anima a Giesù Christo suo vero Sposo.

Indi ambedue leuati da quel luogo, oue stauano inginocchiati; volse la B. Angelina, che di nuouo ella, & il Conte genuflessi auanti ad vn suo Altarino, ri confermassero (come fecero) il voto, di perpetua Verginità, & rédessero gratie a Dio di tanto fauore, impiegando questi deuotissimi Sposi tutta quella notte intiera in continoue orationi, & santi colloquij. Nè alcuno di casa hebbe ardimèto perturbarli mai; credèdo fossero andati a riposarsi: poiche senza vscir più fuori haueuano di dentro ferrata la porta della Camera,

LAB. ANGELINA SE NE PASSA ACIVITELLA
*con il Conte suo Sposo; oue egli dopo vn'anno
santamente muore.*

CAP. IIII.



OMP AR SO il nuouo giorno, & vsciti di camera i castissimi Sposi; volse Dio, ch'a maggior gloria sua, & ad edificatione vniuersale si promulgasse il voto tra di loro stabilito di perpetua Verginità; il quale produsse non minor profitto, che marauiglia.